

discarica

Uccelli sulla discarica, bassi,
in tanti, a cerchi convulsi,
a frotte sui rami
dell'unico arbusto rimasto.
Ne senti il nero richiamo.
Lontano, figure di rosso:
bambini che vivono lì.

spaccasassi

Son soprattutto le donne,
ed ovviamente i bambini,
quelli che rompono i sassi.
A chi li viene a "ritrarre",
chiedono thermos, ombrelli,
ma non arriva mai niente.
Dall'alba fino al tramonto,
ognuno il suo mucchio di sassi,
trasforma in quello di ghiaia.
Se qui venisse una ruspa,
non li farebbe contenti:
neppure 50 rupie*
avrebbero più per mangiare.
Io non conosco la lingua,
non ho potuto parlare,
ma m'e` bastato vedere
che non c'e` niente di giusto
nel nostro modo di fare.
E ho raccolto due sassi,
mi servirano da memoria
a ricordare quei volti,
incipriati di bianco,
come i polmoni in miniera,
che qui scandiscono il tempo
a colpi di martellate.

* paga giornaliera, circa mezzo euro

A Silvia... dopo un rinnovato "scontro" con Inge

Cavalla nel vento, dall'occhio ceruleo,
che Saffo avrebbe, amorosa, cantato,
non fermati: a te tocca indicare la via,
stai più salda di fronte a ogni scossa
e trasformala in tanto più amore.

Senza nome

Alla bambina sorda
Non hanno dato un nome
- non poteva ascoltarlo! -
e la chiamavano a gesti.
Un sordomuto le han scelto per marito:
s'esprimeva colpendola alla testa.
Ora che ha un figlio,
a malapena risponde
ch'è madre d' Asutos,
madre di lui e basta.
Anche da lui, "grande",
prenderà botte.

Di fronte alla violenza, non quella improvvisa, quella continua, quotidiana e senza via d'uscita, del dominio sulle persone è più facile rendersi conto della violenza sorda che è in noi nel pretendere che gli altri siano al nostro servizio o dipendano da noi.

E c'è anche un cammino di realizzazione personale che può terminare nell'esaltazione della propria persona in un narcisismo che chiude il tuo "io" in una tomba, dove imputridisce come tutti i cadaveri. Il fariseo che si distingue dagli altri per la faccia patita non è molto diverso da quello che si distingue per il volto ben rasato e profumato. L'uno e l'altro, fatto bello o fatto brutto, per sé stesso o per Dio, per una gratuità vuota ed assurda, arrivano alla stessa conclusione: "Guardatemi!" (A.Paoli camminando s'apre il cammino Cittadella ed. 1994, pag. 210)